

Quando il Vesuvio aveva il pennacchio

Vi racconto la mia Napoli
Rosanna Oliva de Conciliis

Un amarcord napoletano, in cui l'autrice ripercorre, partendo dagli anni della sua infanzia prima della seconda guerra mondiale, l'intenso rapporto che ancora la lega alla città della Sirena Partenope. L'accenno alla favola che introduce ogni capitolo, tra le quali molte arrivate a lei per tradizione orale da "Lo cunto de li cunti" di Giambattista Basile, aggiunge una nota di colore e ci riporta al tempo magico dell'infanzia. Un racconto venato di nostalgia di famiglie, di nonne, nonni, zie, zii, cugine e cugini, in un intricato albero genealogico ricco di tanti rami. I piccoli, grandi fatti scandiscono i tempi della loro vita, i luoghi, le case di famiglia, la vecchia Napoli di un mondo ormai scomparso, ma non per questo meno vivo e presente nel ricordo, con freschezza di immagini, partecipazione affettuosa. Un sorriso arguto e indulgente alle manie e alle debolezze che rendono veri e vicini persone e eventi.



Rosanna Oliva de Conciliis, circa 60 anni or sono, con un suo ricorso, ha provocato la sentenza n.33/1960 della Corte Costituzionale, che ha eliminato le principali discriminazioni nell'accesso delle donne alla Pubblica Amministrazione. Nel 2010, dopo le celebrazioni dei 50 anni della sentenza, ha fondato la Rete per la Parità, per l'uguaglianza sostanziale tra donne e uomini, della quale è presidente. Già funzionaria dello Stato, si è impegnata per i diritti delle donne e dei minori, la lotta al dolore e la difesa dell'ambiente. Nell'ASviS (Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile) coordina il Gruppo di lavoro per l'obiettivo 5 Parità di genere dell'Agenda ONU 2030. Grande Ufficiale della Repubblica, le è stato assegnato il premio Minerva 2010 per l'uguaglianza di genere. Ha pubblicato *In difesa del Parco di Veio* (con Mario e Fabio Attorre, Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, 2006), *Cara Irene, ti scrivo* e curato, con Anna Maria Isastia, *Cinquant'anni non sono bastati. Le carriere delle donne* (entrambi Scienza Express, 2016).

Prefazione di Giuliana Cacciapuoti